

Esami di riparazioni estivi l'anno scolastico parte dopo

D'Ottavio: "Le date delle prove devono essere omogenee"

DIEGO LONGHIN

LA REGIONE è pronta a far slittare l'inizio dell'anno scolastico per evitare che gli studenti debbano sostenere gli esami di riparazione a metà luglio, come nel caso del liceo scientifico Volta. Istituto dove i docenti hanno preferito dare un solo mese ai ragazzi per recuperare le lacune piuttosto che rientrare prima dalle ferie d'agosto.

Unica soluzione? Sposare il ritorno in aula almeno di una settimana rispetto allo scorso anno. «Fissare le verifiche introdotte dal decreto Fioroni a metà luglio non ha senso - sottolinea l'assessore all'Istruzione della giunta Bresso, Gianna Pentenero - non si dà modo a chi è rimasto indietro di mettersi al passo con gli altri. Troppo poco tempo». Sulla stessa linea il collega della Pro-

vincia, Umberto D'Ottavio: «Va bene l'autonomia scolastica - dice - ma su alcune questioni, come la date delle prove per gli studenti che hanno debiti, le decisioni adottate dalle scuole devono essere omogenee. L'ufficio scolastico dia un indirizzo, altrimenti si creano disparità pericolose e si rischia che un esame si trasformi in una burla». Per entrambi, dopo essersi confrontati con il direttore dell'ufficio scolastico regionale, Francesco De Sanctis, l'unica modo per dare più tempo ai ragazzi e per rispettare le ferie d'agosto dei docenti è lo slittamento dell'inizio delle lezioni.

A settembre si è rientrati in aula il 10. Per il prossimo anno scolastico si ipotizzava l'8 settembre, rispettando così la tendenza ad anticipare il rientro. «Il nuovo calendario uscirà a metà marzo - dice l'assessore Pentenero - do-

vremo tenere conto della novità delle verifiche e posticipare l'inizio rispetto all'anno scorso, almeno di una settimana. È una cosa che si può fare». La data dovrebbe essere quella del 15. Sette giorni in più di vacanze per chi non ha debiti formativi, sette

giorni in più utili alle scuole per organizzare le verifiche per i ragazzi che devono mettersi in regola prima del ritorno in aula, pena la bocciatura. «Un ritardo che non può valere solo per gli istituti superiori - aggiunge Pentenero - in questi anni si è cercato di mettere a punto un calendario omogeneo per evitare problemi alle famiglie con più figli. Slitterà quindi anche l'apertura delle scuole dell'obbligo». E il collega della Provincia, D'Ottavio, va oltre: «Ci confronteremo con la Regione e con il direttore dell'uffi-

cio scolastico - dice - ma vista la situazione credo che non si possa iniziare il nuovo anno scolastico prima del 20 settembre, almeno per gli istituti superiori».

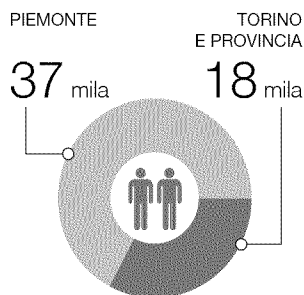
L'assessore della giunta Saitta è anche preoccupato per l'avvio dei corsi di recupero. Le scuole lamentano la mancanza di fondi per far fronte alle lezioni extra dedicate agli studenti indietro.

«Non c'è crisi di governo che tenga - dice D'Ottavio - altrimenti si rischia solo una brutta figura. Se i soldi promessi dal ministero non arriveranno dovrà intervenire la Regione». Secondo Pentenero non sarà necessario: «Quello dei fondi è un falso problema che rischia di trasformarsi in un alibi per i dirigenti scolastici - dice - il ministero ha garantito che le risorse ci sono. Sono già state stanziate, come confermato dal direttore dell'ufficio scolastico regionale».

Pentenero: "Gli allievi non hanno tempo per preparare la verifica"

Le superiori in cifre

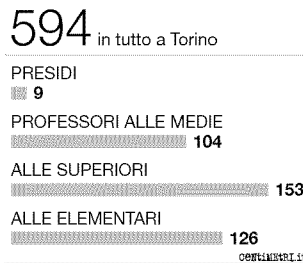
Iscritti in prima



In calo



Pensionamenti



Le cifre

Le iscrizioni agli istituti tecnici per il prossimo anno scolastico sono aumentate in media del 38 per cento. Un cambio repentino di tendenza

